

Correzioni 8. Passivo del *perfectum*. Pronomi dimostrativi e determinativi.

A1/Analizza e traduci le seguenti forme verbali, collocando correttamente l'accento:

iudicàmur (ind. pres. pass. Ip., siamo giudicati), iudicàti sumus (ind. perf. pass. I p., siamo stati giudicati, fummo giudicati), iudicàris (ind. pres. pass. IIs., sei giudicato), iudicàtae èritis (ind. f. anteriore pass., II p. sarete state giudicate), iudicabàtur (indic. imperf. pass. IIIs., era giudicato), iudicàbitur (indic. fut. semp. pass. IIIs., sarà giudicato), iudicàtae sumus (ind. perf. pass. I p., siamo state giudicate, fummo giudicate), iudicàtur (ind. pres. pass. IIIs, è giudicato), iudicàtus est (indic. perf. pass. IIIs., è stato/ fu giudicato), iudicabìmini (indic. fut. sempl., pass. IIp., sarete giudicati), iudicàtus erat (indic. piu che perf. pass., IIIs., era stato giudicato), iudicabàmini (indic. imperf. pass. IIp., eravate giudicati); terrèris (indic. pres. pass. IIs., vieni spaventato), terrebàris (indic. imperf. pass., IIs., venivi spaventato), tèrritus eram (indic. piu che perf., pass., Is. ero stato spaventato), tèrritus sum (indic. perf. pass. Ip. sono stato/ ero stato spaventato), tèrreor (indic. pres. pass. Is., venivo spaventato), terrebàr (indic. imperf. pass. Is., venivo spaventato), tèrritus ero (indic. fut. ant. pass., Is., sarò stato spaventato), terrebàmur (indic. imperf. pass. Ip., venivamo spaventati), tèrritae erant (indic. piu che perf. pass., IIIp., erano state spaventate), tèrriti erunt (indic. fut. ant., IIIp., saranno stati spaventati), terrebàntur (indic. imperf. pass. IIIp., venivano spaventati), terrèri (inf. pres. pass. venire spaventato), terrebìmini (indic. fut. s. pass. IIp, verrete spaventati); duci (inf. pres. pass., essere condotto), ductus est (indic. perf. pass. IIIs. è stato/fu condotto), ducitur (indic. pres. pass. IIIs., è condotto), ducebàmur (indic. imperf. pass. Ip., eravamo condotti), ducètur (indic. fut. s., IIIs., sarà condotto), ductus erit (indic. fut. ant. pass. IIIs., sarà stato condotto), ducta erat (indic. piu che perf. pass. IIIs, era stata condotta), ducèmini (indic. fut. s. pass. IIp., sarete condotti), ducìmini (indic. pres. pass. IIp., siete condotti), ductae èritis (indic. fut. ant. pass. IIp., sarete stati condotti), ducti sumus (indic. perf. pass. Ip., siamo stati/fummo condotti), ductae erant (ind. piu che perf. pass. IIIp., erano state condotte), ducuntur (ind. pres. pass. IIIp., sono condotti), ducèntur (ind. fut. sempl. pass. IIIp., saranno condotti); muniebàmini (indic. imperf. pass. IIp., eravate difesi), muniti eràmus (indic. piu che perf. pass., Ip., eravamo stati difesi), muniuntur (indic. pres. pass. IIIp., siamo difesi), muniti sumus (indic. perf. pass. Ip., siamo stati/ fummo difesi), munièris (indic. fut. sempl. IIs., sarai difeso), munitus eris (indic. fut. ant. sarai stato difeso), munitus eris (indic. pres. pass. IIs., sei difeso), munitus es (ind. perf. pass. IIs., sei stato/fosti difeso), muniebàris (indic. imperf. pass. IIs. eri difeso), munitus eras (ind. piu che perf. pass. II s., eri stato difeso), munièbar (indic. imperf. pass., Is., ero difeso), munitus eris (inf. pres. pass., essere difeso); accipiòr (ind. pres. pass. Is., sono ricevuto), accèpti sumus (ind. perf. pass., Ip., siamo stati/ fummo ricevuti), accipièris (ind. fut. pass., II s., sarai ricevuto), accèptae sunt (ind. perf. pass. IIIp., sono state/ furono ricevute), accipiuntur (ind. pres. pass. IIIp., sono ricevuti), accipi (inf. pres. pass., essere ricevuti), accèpta eram (ind. piu che perf. pass. Is., ero stata ricevuta), accèpti eràmus (ind. piu che perf. pass. Ip., eravamo stati ricevuti), accèpti èrimus (ind. fut. ant. pass. Ip., saremo stati ricevuti), accipiebàris (ind. imperf. pass. IIs. eri ricevuto), accipiebàmini (ind. imperf. pass. IIp., eravate ricevuti), accipièmini (ind. fut. semp. pass., IIp., sarete ricevuti).

A/2

1) I nemici dei Lacedemoni erano stati inviati dal loro comandante nel campo invernale a causa del gelo pungente./ Dux Lacedemoniorum hostes in hiberna propter acutum gelum miserat./ Il comandante aveva inviato i nemici dei Lacedemoni nel campo invernale a causa del gelo pungente. 2) Le bugie sono state e sono spesso raccontate dai bambini./ I bambini spesso hanno detto e dicono bugie./ Pueri saepe dixerunt et dicunt mendacia. 3) Il dolore fu lenito dal tempo./ Il tempo lenì il dolore./ Tempus lenivit dolorem. 4) I soldati erano stati crudelmente puniti dal dittatore. /Il dittatore aveva punito crudelmente i soldati./ Dictator milites crudeliter puniverat. 5) Le statue degli dei erano state eliminate e infrante dagli empi./ Gli empi avevano eliminato e infranto le statue degli dei./ Impii deorum simulacra depellerant et fregerant. 6) I templi degli dei erano stati riempiti da una folla di donne./ Una folla di donne aveva riempito i templi degli dei./ Mulierum turba deorum templa repleverat. 7) Nella rocca della città le armi furono prese dai cittadini contro i Galli./ Nella rocca della città i cittadini presero le armi contro i Galli./ In arce oppidi cives arma ceperunt contra Gallos. 8) Le mura della città furono distrutte dagli arieti dei nemici./ Gli arieti dei nemici distrussero le mura della città./ Hostium arietes oppidi moenia diruerunt. 9) Per circa duecento anni Roma fu governata dai re./ Per circa duecento anni i re governarono Roma./ Annos fere ducentos reges Romam rexerunt. 10) Le vele furono lacerate e la nave fu terribilmente devastata dalla violenza dei venti./ La violenza dei venti lacerò le vele e devastò terribilmente la nave./ Ventorum vis velas laceravit atque navem atrociter quassavit. 11) La lettera era stata affidata dal console a un fedele messaggero./ Il console aveva affidato la lettera a un fedele messaggero./ Consul epistulam nuntio fideli commiserat. 12) Gli abitanti erano stati spaventati dall'improvviso attacco dei nemici e un messaggero fu inviato da loro al nostro accampamento./ L'improvviso attacco dei nemici aveva spaventato gli abitanti e questi inviarono un messaggero al nostro accampamento./ Subitus hostium concursus incolas terruerat atque ii nuntium ad castra nostra miserat. 13) Molte battaglie furono vinte da Annibale grazie ai cavalli africani./ Grazie ai cavalli africani Annibale vinse molte battaglie./ Hannibal Africanis equitibus pugnas multas vicit. 14) Corone di rose erano state offerte dalle ragazze agli dei e alle dee nei giorni di festa nei templi della città./ Nei giorni di festa nei templi della città le ragazze avevano offerto corone di rose agli dei e alle dee./ Puellae rosarum coronas deis deabusque festis diebus in templis Urbis praebuerant. 15) Dopo un lungo assedio la città dei nemici fu presa dai nostri soldati./ Dopo un lungo assedio i nostri soldati presero la città dei nemici./ Post longam obsidionem nostri milites hostium oppidum ceperunt.

A3/Analizza e traduci

1) Nero (sogg. n.m.s.) a senatu (c. d'ag. *a* + abl. m.s.) hostis (pred. sogg., n.m.s.) iudicatus est (P.V. ind. pres. pass. IIIs.); Nerone fu giudicato nemico dal senato. 2) Pontifices (n.m.p., sogg.) a Numa Pompilio (c. d'ag. *a* + abl. m.s.) creati sunt (P.V. ind. perf. pass. IIIp.); i pontefici furono istituiti da Numa Pompilio. 3) Nova (att. sogg., n.f.s.) Romae (c. st. in l., loc. f.s.) dignitas (n.f.s., sogg.) est creata (P.V. ind. perf. pass. IIIs.), quae (sogg. n.f.s.) appellatur (ind. pres. pass. IIIs.) dictatura (pred. sogg. n.f.s.). A Roma fu istituita una nuova carica, che viene chiamata dittatura. 4) Italia (n.f.s., sogg.), olim a Graecis populis (c. d'ag. + attr., *a* + abl.m.p.) occupata (P.V., part. perf. pass. n.f.s.), Magna Graecia (pred. sogg. n.f.s.) appellata est (P.V. ind. perf. pass. IIIs.); L'Italia, un tempo occupata da popolazioni greche, fu chiamata Magna grecia. 5) Postquam a Tarentinis (c. d'ag., *a* + abl.m.p.) classis Romana (sogg. + attr., n.f.s.) direpta erat (P.V. ind. più che perf. IIIs.) legati (sogg., n.m.p.) ad eos (c. moto a l., *ad* + acc.m.p.) missi sunt (ind. perf. pass. IIIp.). Dopo che la flotta Romana era stata depredata dai Tarentini, furono inviati da loro degli ambasciatori. 6) Oppidum (sogg. n.n.s.) magis opere (c. causa eff., abl.n.s.) quam natura (c. causa eff., abl.f.s.) munitum erat (P.V. ind. più che perf. pass. IIIs.), nullius idoneae rei (c. di spec. + 2 attr., g.f.s.) egens (P.N., n.n.s., con *est* sottoint.) armis (c. indiretto, abl.n.p.) virisque (c. ind., abl.m.p.) opulentum (P.N., n.n.s.). La città era stata fortificata più dal lavoro dell'uomo che dalla natura, non era sfornita di nessuna risorsa adatta, era ricca di uomini e di armi 7) Vi (c. causa eff., abl.f.s.) ventorum (c. spec. g.m.p.) et aquae (c. spec. g.f.s.) magnitudine (c. causa eff. abl.f.s.) pons (sogg. n.m.s.) est interruptus (P.V. ind. perf. pass., IIIs.). Il ponte fu interrotto dalla violenza dei venti e dalla potenza dell'acqua. 8) Manlius Torquatus (sogg. n.m.s.), provocatus (P.V., part. perf. n.m.s.) ab hoste (c. d'ag., *a* + abl.m.s.) iniussu (c. modo, abl.m.s.) consulis (c. spec. g.m.s.) extra ordinem (c. indiretto, *extra* + acc.m.s.) pugnavit (P.V. ind. perf. att. IIIs.). Manlio Torquato, provocato dal nemico, combattè fuori dalla schiera senza l'ordine del console. 9) Quae (sogg.n.n.p.) comperta sunt (P.V. ind. perf. pass. IIIp.), vobis (c. di term., d.p.) exponam (P.V. ind. fut. att., Is.) breviter. Vi esporrò brevemente le cose che sono state conosciute. 10) Aedui (sogg. n.m.p.) a Caesare (c. d'ag., *a* + abl.m.s.) in servitatem (c. indiretto, *in* + acc.f.s.) redacti sunt (P.V. ind. perf. pass. IIIp.). Gli Edui furono ridotti in schiavitù da Cesare. 11) Aristides (sogg. n.m.s.) decessit (P.V. ind. perf. att. IIIs.) ferè post annum quartum quam (circa tre anni dopo che) Themistocles (sogg. n.m.s.) Athenis (c. moto da l., abl.f.p.) erat expulsus (ind. più che perf. pass. IIIs.). Aristide morì circa tre anni dopo che Temistocle era stato espulso da Atene. 12) Lacedaemoniorum (c. spec. g.m.p.) rex (app. al sogg. n.m.s.) Agesilaus (sogg. n.m.s.) quattuor temporibus (c. tempo. det. abl.n.p.) anni (c. spec. g.m.s.) una (attr. c. indiretto, abl.f.s.) tantum veste (abl.f.s.) induebatur (P.V.). Agesilao indossava una sola veste nelle quattro stagioni dell'anno. 13) Non deterreor (P.V., ind. pres. pass. Is.) periculo (c. di causa eff., abl.n.s.), sed dirumpor (P.V., ind. pres. pass. Is.) dolore (c. di causa eff., abl.m.s.). Non sono spaventato dal pericolo, ma sono devastato dalla sofferenza. 14) Antiochi (c. spec. g.m.s.) regis (app. al c. di spec. g.m.s.) filio (c. vantaggio. d.m.s.), qui (sogg. n.m.s.) Romae (c. stato il l. loc. f.s.) obses (P.N. n.m.s.) erat (copula, ind. imperf. IIIs.), pecunia publica (c. mezzo + attr., abl.f.s.) domus (sogg. n.f.s.) aedificata est (P.V. ind. perf. pass. IIIs.), ubi nunc aedes (sogg., n.f.s.) Victoriae (c. spec. g.f.s.) est (P.V. ind. pres. IIIs.). Per il figlio del re Antioco, che era ostaggio a Roma, fu costruita a spese pubbliche una casa dove ora c'è il tempio della Vittoria. 15) Litterae (sogg. n.f.p.) Adherbalis (c. spec. g.m.s.) in senatu (c. stato in l. *in* + abl.m.s.) recitatae sunt (P.V. ind. perf. pass. IIIp.). Le lettere di Aderbale furono lette in senato. 16) Voces (sogg. n.f.p.) auditae sunt (P.V. ind. perf. pass. IIIp.) in luco (c. stato in l. *in* + abl.m.s.), quae (sogg. n.f.s.) Caesaris (c. spec. g.m.s.) proximam mortem (c. ogg. + attr., acc.f.s.) denuntiabant (P.V. indic. imperf. att. IIIp.). In un bosco furono udite delle voci che annunciavano la futura morte di Cesare. 17) C. Trebonius (sogg. n.m.s.) legatus (app. sogg. n.m.s.), qui (sogg. n.m.s.) ad oppugnationem (c. fine *ad* + acc.f.s.) Massiliae (c. spec. g.f.s.) relictus erat (P.V. indic più che perf. pass. IIIs.), turre (sogg. n.f.p.) ad oppidum (c. di luogo, *ad* + acc.n.s.) agere (P.V. inf. att.) instituit (P.V. ind. perf. att. IIIs.). Il legato Gaio Trebonio, che era stato lasciato all'assedio di Marsilia, stabilì di condurre le torri d'assalto davanti alla città. 18) Numa Pompilius (sogg. n.m.s.) rex (pred. del sogg. n.m.s.) creatus est (P.V. ind. perf. pass. IIIs.), qui (sogg.n.m.s.) bellum (c. ogg. acc.n.s.) quidem nullum (attr. c. ogg. acc.n.s.) gessit (P.V. ind. perf. att. IIIs.), sed non minus civitati (c. term. dat. f.s.) quam (che, di) Romulus (sogg. .n.m.s.) profuit (P.V. ind. perf. att. IIIs. da *prosum*). Fu fatto re Numa Pompilio, che certo non condusse nessuna guerra, ma giovò alla città non meno di Romolo. 19) Helvetii (sogg. n.m.p.) continentur (P.V. ind. pres. pass. III p.) flumine (app. c.d'ag. abl.n.s.) Rheno (c. causa eff., abl.m.s.), qui (sogg. n.m.s.) agrum Helvetium (c. ogg. + attr. , acc.m.s.) a Germanis (c. indiretto, *a* + n.m.p.) dividit (indic. pres. att. IIIs.). Gli Elvezi sono trattenuti dal fiume Reno, che separa il territorio Elvezio dai Germani. 20) Themistocles (sogg. n.m.s.), quod et liberius vivebat (P.V. indic. imperf. att. IIIs.) et rem familiarem (c. ogg. + attr. acc.f.s.) neglegebat (P.V. indic. imperf. att. IIIs.), a patre (c. d'ag. *a* + abl. m.s.) exheredatus est (P.V. ind. perf. pass. IIIs.). Temistocle, poichè viveva troppo liberamente e trascurava il patrimonio familiare, fu diseredato dal padre. 21) Ad salutem (c. di fine, *ad* + acc.f.s.) civium (c. di spec. g.m.p.) civitatumque (c. spec. g.f.p.) incolumitatem (c. di fine, *ad* + acc.f.s.) vitamque (c. di fine, *ad* + acc.f.s.) hominum (c. di spec. g.m.p.) beatam (attr. c. di fine, *ad* + acc.f.s.) inventae leges (sogg. n.f.p.) sunt (P.V. ind. perf. pass., IIIp.). Le leggi sono state inventate per la salvezza dei cittadini, per l'incolumità delle comunità civili e per la vita felice degli uomini.

B/1 Analizza e traduci

1. Eaedem (P.N. n.f.p.) fuerunt (copula, ind. perf. IIIp.) duorum (attr. c. di spec. g.m.p.) fratrum (attr. al c. spec., g.m.p.) voluntates (sogg. n.f.p.), iidem (P.N., n.m.p.) sensus (sogg. n.m.p.), iidemque (P.N., n.m.p.) mores (sogg. n.m.p.), eademque (P.N. n.n.p.) studia (sogg. n.n.p.). Identica fu la volontà dei due fratelli, identica la sensibilità, identico il comportamento, identiche le passioni. 2 Eo die (c. stato in l. + attr. abl.m.s.) ad Hebrum (c. moto a l., *ad* + acc.m.s.)

flumen (app. al c. di moto a l., *ad* + acc.n.s.) hostes (sogg. n.m.p.) pervenerunt (P.V. indic. perf. att. IIIp.). In quel giorno i nemici giunsero al fiume Ebro. 3 Iphicrates (sogg. n.m.s.), dux (app. al sogg., n.m.s.) Atheniensium (c. spec. g.m.p.), ipso aspectu (c. mezzo + attr., abl.m.s.) omnibus (c. term., dat.m.p.) inciebat (P.V. indic. imperf. att. IIIs.) admirationem (c. ogg., acc.f.s.) sui (c. spec. g.s.). Il comandante degli Ateneiesi Ificrate con il suo solo aspetto suscitava in tutti ammirazione per sé (si faceva ammirare da tutti). 4 Dion (sogg. n.m.s.) habuit (P.V. indic. perf. att. IIIs.) magnas divitias (c. ogg., acc.f.p.) a patre (c. d'ag., abl.m.s.) relictas (P.V., acc.f.p.), quas (c. ogg., acc.f.p.) ipse (sogg., n.m.s.) tyranni (c. spec. g.m.s.) muneribus (c. mezzo, abl.n.p.) auxerat (P.V. indic. più che perf. att. IIIs.). Dione entrò in possesso di grandi ricchezze, lasciate dal padre, che lui stesso aveva accresciuto con i doni del tiranno. 5 Veritas (sogg., n.f.s.) in omnem (attr. c. indiretto, *in* + acc.f.s.) sui (c. spec., g.s.) partem (c. indiretto, *in* + acc.f.s.) semper eadem (P.N., n.f.s.) est (copula, indic. pres. IIIs.). La verità in ogni sua parte è sempre identica. 6 Nec tellus (sogg. n.f.s.) eadem (attr. sogg., n.f.s.) parit (P.V., indic. pres. att. IIIs.) omnia (c. ogg., acc.n.p.): vitibus (c. fine, d.f.p.) illa (sogg. n.f.s.) convenit (P.V., indic. pres. att. IIIs.), haec (sogg. n.f.s.) oleis (c. fine, d.n.p.). La stessa terra non genera tutti i prodotti: quella è adatta alle viti, questa agli oli. 7 Poeni (sogg., n.m.p.) bona (c. ogg. acc.n.p.) Hannibalis (c. spec. g.m.p.) publicaverant (P.V. indic. perf. att. IIIp.), domum (c. ogg., acc.f.s.) a fundamentis (c. indiretto, *a* + abl.n.p.) disiecerunt (P.V., indic. perf. att. IIIp.), ipsum (c. ogg. acc.m.s.) exulem (c. pred. ogg., acc.m.s.) iudicarunt (P.V. indic. perf. att. IIIp.). I Cartaginesi avevano confiscato i beni di Annibale, distrussero la sua casa dalle fondamenta e condannarono lui all'esilio. 8 Avarus (sogg. n.m.s.) ipse (attr. sogg., n.m.s.) miseriae (c. spec. g.f.s.) causa (P.N., n.f.s.) est (copula, ind. pres. IIIs.) suae (attr. c. spec., g.f.s.). L'avarò stesso è la causa della sua miseria. 9 Pythagoras (sogg., n.m.s.) fuit (copula, ind. pref. IIIs.) in Italia (c. stato in l., *in* + abl. f.s.), isdem temporibus (c. tempo det., abl.n.p.) quibus (c. tempo det. abl.n.p.) Lucius Brutus (sogg., n.m.s.) Romam (c. ogg., acc.f.s.) liberavit (P.V. ind. perf. att. IIIs.). Pitagora fu in Italia nello stesso periodo in cui Lucio Bruto liberò Roma. 10 Probitatem (c. ogg., acc.f.s.) in ipso hoste (c. st. in luogo figurato + attr., *in* + abl.m.s.) laudamus (P.V., indic. pres. att. Ip.). Lodiamo l'onestà anche nel nemico. 11 Spartacus ipse (sogg., n.m.s.) primo agmine (c. stato in l.+attr., abl.n.s.) fortissime dimicans (P.V., part. pres., n.m.s.) quasi imperator (pred. sogg., n.m.s.) occisus est (P.V. indic. perf. pass. IIIs.). Spartaco stesso fu ucciso mentre combatteva eroicamente nella prima schiera, come se fosse stato un condottiero. 12 Cultus (sogg., n.m.s.) deorum (c. spec., g.m.p.) est (copula, indic. pres. IIIs.) optimus (P.N., n.m.s.) idemque (attr. sogg., n.m.s.) castissimus (P.N. n.m.s.) atque sanctissimus (P.N. n.m.s.) plenissimusque (P.N. n.m.s.) pietatis (c. spec. g.f.s.). Il culto degli dei è ottimo e per di più purissimo, santissimo e ricchissimo di devozione. 13 Te (c. ogg., acc.s.) oro (P.V. insic. pres. att. Is.), quoniam (perché) me ipsum (c. ogg. + attr., acc.m.s.) semper amasti (P.V., indic. pres. att. IIs), ut (che) eodem amore (c. di qualità + attr., abl.m.s.) sis. Ti prego, perché hai sempre amato proprio me, di provare sempre lo stesso amore. 14 Ego (sogg.n.s.) idem (P.N. n.m.s.) sum (copula, indic. pres. Is.). Io sono la stessa persona. 15 Inimici mei (sogg. n.m.p.) mea (c. ogg., acc.n.p.) mihi (c. term., d.s.), non me ipsum (c. ogg.+attr., acc.m.s.) ademerunt (P.V., indic. perf. att. IIIp.). I miei nemici mi hanno sottratto i miei beni, non me stesso. 16 Non omnibus (c. term. d.m.p.) eadem (sogg. n.n.p.) placent (P.V., indic. pres. att. IIIp.). Non a tutti piacciono le stesse cose. 17 Eidem sceleri (c. term., d.n.s.) eadem poena (sogg. + attr., n.f.s.) est (P.V. ind. pres. IIIs.). Per un medesimo delitto c'è la stessa pena. 18 Iphicrates (sogg. n.m.s.) pedestria arma (c. ogg., acc.n.p.) mutavit (P.V., indic. perf. att.IIIs.), hastae (c. spec. g.f.s.) modum (c. ogg., acc.m.s.) duplicavit (P.V. ind. perf. att. IIIs.), gladios (c. ogg. acc.m.p.) longiores fecit, idem genus (c. ogg. più attr. acc.n.s.) loricarum (c. spec. g.f.p.) novum (c. pred. ogg., acc.n.s.) instituit (P.V., indic. perf. att. IIIs.). Ificrate cambiò le armi della fanteria, raddoppiò la misura dell'asta, fece le spade più lunghe, rinnovò anche il tipo delle corazze. 19 Musici (sogg., n.m.p.) erant (copula, indic. imperf. IIIp.) quondam idem poetae (P.N. + attr. n.m.p.). Un tempo i musicisti erano anche poeti.

B/2 Annibale e il re Antioco

Annibale, rifugiato dal re Antioco, se ne prese gioco in modo molto spiritoso. Lo scherzo fu di questo genere. Antioco mostrava in campo le grandi forze che aveva preparato per la guerra contro i Romani e faceva manovrare l'esercito, splendente per le insegne d'oro e d'argento. Faceva entrare anche i carri con le falci, gli elefanti con le torri e la cavalleria abbagliante per il fulgore dei mordenti e per le finiture delle selle. E a quel punto il re, tutto pieno di orgoglio per un esercito tanto grande e tanto adorno, guarda Annibale e gli dice: «Non credi tutte queste cose siano sufficienti per i Romani?» Allora il cartaginese, prendendosi gioco della viltà e della inettitudine alla guerra dei soldati di lui, equipaggiati con armi preziose, risponde: «Credo proprio che queste cose bastino per i Romani, anche se sono avidissimi». Il re aveva posto la domanda sulla consistenza del suo esercito e sul confronto, Annibale gli rispose riferendosi al bottino.